

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - FOTF03000D

I.T.I. "MARCONI"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
FOTF03000D	istituto tecnico	23,0	40,3	23,0	11,1	2,2	0,4
- Benchmark*							
FORLÌ CESENA		24,8	38,4	24,9	9,6	1,8	0,5
EMILIA ROMAGNA		27,2	36,7	24,4	9,6	1,5	0,6
ITALIA		26,9	37,1	23,9	9,8	1,7	0,7

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante			
	Totale Posti	Numero Medio Studenti	
FOTF03000D	100,83	10,53	
- Benchmark*			
FORLI'-CESENA	4.338,20	11,85	
EMILIA ROMAGNA	46.192,89	11,58	
ITALIA	675.757,49	11,29	

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti risulta alto. Ne consegue una certa disponibilità da parte dei genitori a collaborare con la scuola in termini di compartecipazione, rispetto alla realizzazione del PTOF e delle sue attività. Non risultano studenti provenienti da famiglie svantaggiate. Nella scuola sono presenti 33 alunni con disturbi specifici dell'apprendimento, 3 Handicap psicofisico e 5 con bisogni educativi speciali, studenti sottolineano la necessità di rilevare i bisogni di ciascun alunno, i concreti "livelli di partenza", in modo da progettare e realizzare percorsi che consentano il massimo coinvolgimento, quello di tutti e di ciascuno.</p> <p>Non sono presenti studenti nomadi.</p> <p>La presenza di studenti con cittadinanza non italiana è riassumibile nella percentuale circa dell' 8%: questo dato non influenza la vita scolastica nell'aspetto delle dinamiche di gruppo, sebbene la forte identità culturale di provenienza può emergere in micro-contesti, gestiti con interventi educativi. Il dato è in linea con quello della scuola dello scorso A.S.</p> <p>Il rapporto studenti - insegnante è di 10,53 dato inferiore a tutte le medie di confronto (anche del dato regionale), quindi adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola.</p>	<p>Dai dati non risultano situazioni di disagio socio-economico. Tuttavia, in pochi casi la scuola è intervenuta con un contributo economico per consentire la partecipazione degli alunni ad attività didattiche come viaggi di istruzione.</p> <p>Si prosegue nell' organizzare esperienze formative, anche partecipando ad iniziative promosse dal territorio, in ordine alle attività di Educazione alla cittadinanza e al rispetto dei generi e della legalità, in un'ottica di inclusione.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel territorio del nostro Istituto sono presenti piccole e medie imprese, specie nel settore meccanico, con alcune punte di eccellenza: numerosi sono i servizi presenti. In E.R. il tasso di immigrazione è del 11,8% , dato più alto rispetto alle altre regioni. Nella nostra regione il tasso di disoccupazione per la fascia di età 15+ è del 6,5% (dato migliore rispetto all'anno precedente).</p> <p>L'istituto forma tecnici nei corsi di Meccanica e Meccatronica, dell' Elettronica- Elettrotecnica e Chimica dei Materiali, garantendo professionalità funzionali ai bisogni economici del territorio.</p> <p>Sono presenti : Università degli Studi di Bologna, Ingegneria aerospaziale e meccanica, Scienze politiche, Economia e Commercio, Scuola Interpreti e Traduttori, un campus universitario; associazioni sportive ed enti di conservazione, tutela e salvaguardia dell'ambiente, di cooperazione-solidarietà, associazioni di volontariato. Con tutti questi soggetti la scuola ha in essere collaborazioni e convenzioni.</p>	<p>Da anni la Provincia non assegna più il contributo per il funzionamento didattico - amministrativo, pertanto le risorse economiche derivano esclusivamente dalla fonte ministeriale, dai fondi europei (specie bandi PON) ed al contributo volontario delle famiglie e di altri privati.</p>

1.3.a.4 Finanziamenti assegnati dalla Provincia

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:FOTF03000D - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: FOTF03000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'		61,46	68,63	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi		54,17	52,16	38,18

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	47,4	48,5	43,4
	Due sedi	47,4	27,9	29,2
	Tre o quattro sedi	5,3	17,6	21,9
	Cinque o più sedi	0	6,1	5,5
Situazione della scuola: FOTF03000D	Una sede			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	5,3	7,3	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	21,1	26,1	30,6
	Una palestra per sede	36,8	24,8	32,7
	Più di una palestra per sede	36,8	41,8	28,9
Situazione della scuola: FOTF03000D		Piu' di una palestra per sede		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:FOTF03000D - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: FOTF03000D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	24	8,18	8,6	7,02

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:FOTF03000D - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: FOTF03000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	73,7	60,6	56

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:FOTF03000D - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: FOTF03000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	63,2	71,5	70,6

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:FOTF03000D - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: FOTF03000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	21,17	12,22	14,58	13,79
Numero di Tablet	0	0,09	1,03	1,85
Numero di Lim	1,32	1,1	1,3	2,35

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:FOTF03000D - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: FOTF03000D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	4,97	3,68	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	0	5,8	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	0	5,2	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	5,6	12,3	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	11,1	7,7	15,5
	5500 volumi e oltre	83,3	69	50,9
Situazione della scuola: FOTF03000D		5500 volumi e oltre		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto è ubicato in una zona centrale di Forlì, ben servita da tutte le tipologie di mezzi pubblici di trasporto: è a 150 m dalla Stazione Ferroviaria, il Punto bus è a 100 m dalla sede. L'edificio scolastico in stile razionalista e' degli anni '30. E' dotato di 50 aule provviste di connessione WIFI , di cui sette con lavagna LIM. Ha un'ampia Aula Magna con strumentazione multimediale. I laboratori sono 24, sono presenti 2 ampie palestre in palazzina a se' stante all'interno dell'area cortilizia, in parte organizzata a campo di calcetto e di basket. Non ci sono sedi distaccate.</p> <p>La dotazione informatica, è stata di recente implementata grazie alle risorse ottenute, mediante l'adesione dell'ISTITUTO al progetto PON con n ° 8 aule con dotazione tecnologica "minima", 7 aule LIM e 7 schermi interattivi, dotazioni informatica nelle sale docenti; punto informazione per utenti nell'atrio.</p> <p>Al momento le risorse sono: 1 tablet in dotazione a ciascun docente, 15 postazioni fisse in uso a docenti e studenti dislocati nelle 2 aule insegnanti e nella biblioteca, 132 pc nei laboratori, 7 aule LIM, 12 pc in dotazione agli Uffici, 5 proiettori</p> <p>C'è una biblioteca, ben organizzata e fruibile da studenti e docenti, un'aula video multimediale con 50 posti a sedere. Si elencano poi di seguito i principali laboratori: Chimica, Informatica, Lingua straniera, Fisica, Elettronica, Elettrotecnica, Sistemi, Biologia, Disegno, Meccanica, Energia, Macchine a fluido, Macchine utensili.</p>	<p>La ricca dotazione della scuola richiede manutenzione ed aggiornamento al passo con la tecnologia: le risorse, prevalentemente assegnate dal MIUR, da contributi volontari delle famiglie e da poco altro, richiedono una forte programmazione degli acquisti effettuata dalla Commissione formata dai docenti responsabili di area, dal referente dell'Ufficio tecnico e dalla Dirigente per indicare le priorità di acquisto.</p> <p>Non sempre si possono soddisfare esigenze importanti, in tempo reale e in linea con la formazione degli studenti, aggiornate alle esigenze del mercato professionale. E' in corso un ampliamento della dotazione di strumentazione informatica per dotare tutte le aule di lavagne interattive (o equipollenti). L'edificio e' messo in sicurezza e non ci sono barriere architettoniche.</p> <p>L'Istituto non è ancora in possesso della certificazione CPI in quanto l'autorità competente (vigili del fuoco) non è ancora venuta a fare i rilievi di legge. L'ente locale proprietario dei locali, sta provvedendo ad ultimare le procedure per l'ottenimento dello stesso.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:FOTF03000D - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
FOTF03000D	98	86,7	15	13,3	100,0
- Benchmark*					
EMILIA ROMAGNA	46.486	74,0	16.305	26,0	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:FOTF03000D - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
FOTF03000D	7	6,3	17	15,3	38	34,2	49	44,1	100,0
- Benchmark*									
EMILIA ROMAGNA	5.151	9,6	15.831	29,4	17.749	33,0	15.129	28,1	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:FOTF03000D - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
FOTF03000D	20	20,4	20	20,4	16	16,3	42	42,9
- Benchmark*								
FORLI' CESENA	1.147	29,5	772	19,8	677	17,4	1.297	33,3
EMILIA ROMAGNA	10.674	25,8	10.117	24,5	7.316	17,7	13.231	32,0
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
EMILIA ROMAGNA	319	65,1	17	3,5	154	31,4	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	1,2	0,9
	Da 2 a 3 anni	0	3,6	13
	Da 4 a 5 anni	52,6	39,4	18,2
	Più di 5 anni	47,4	55,8	67,9
Situazione della scuola: FOTF03000D	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	36,8	18,8	15,9
	Da 2 a 3 anni	21,1	31,5	33,1
	Da 4 a 5 anni	31,6	18,8	22,4
	Più di 5 anni	10,5	30,9	28,6
Situazione della scuola: FOTF03000D		Fino a 1 anno		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'anno scolastico 2016-17 il personale docente della scuola e' composto da 113 unita'di cui 98 con hanno il contratto a T.I. e 15 a T.D.</p> <p>I valori in percentuale della presenza di docenti a T.I. dell'Istituto permangono più elevati rispetto a tutti gli altri parametri di riferimento.</p> <p>6 docenti possiedono certificazioni linguistiche e 5 possiedono certificazioni informatiche.</p> <p>La percentuale di docenti stabili, cioè con più di 10 anni di servizio nel nostro Istituto pari al 42% dell'organico, solo il 20% è in servizio nel nostro istituto da quest'anno. Questo dato determina continuità nell'insegnamento e elevata stabilità nei consigli di classe.</p> <p>Il Dirigente Scolastico è cambiato nell'a.s. 2016-17, è di ruolo, con più di 5 anni di esperienza come D.S.</p>	<p>Molti docenti, anche per formazione specifica nel settore delle tecnologie, hanno buone competenze sia informatiche, sia linguistiche: ad alcuni di loro mancano le specifiche certificazioni internazionali, ma questo non significa che non siano ivi competenti.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
lettura del territorio di riferimento della scuola	Forli.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: FOTF03000D	63,7	66,5	63,8	65,0	77,1	88,4	92,8	98,8
- Benchmark*								
FORLÌ CESENA	73,8	80,5	81,5	85,9	78,3	87,4	89,9	94,7
EMILIA ROMAGNA	75,2	81,8	80,7	85,6	78,0	87,5	89,1	93,6
Italia	74,2	80,5	77,9	80,4	79,2	87,3	88,2	91,7

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: FOTF03000D	24,9	30,3	33,3	31,5	20,9	19,6	24,1	29,8
- Benchmark*								
FORLÌ CESENA	28,5	29,6	26,5	28,6	28,3	26,6	26,3	24,2
EMILIA ROMAGNA	26,7	27,8	26,1	24,7	27,2	27,4	26,4	23,2
Italia	24,2	26,6	25,9	23,9	23,8	25,9	25,0	23,3

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: FOTF03000D	6,1	35,1	26,0	17,6	12,2	3,1	5,3	35,8	26,7	16,0	15,5	0,5
- Benchmark*												
FORLÌ CESENA	7,5	30,3	28,0	19,2	13,7	1,3	6,0	32,4	28,2	17,9	14,1	1,4
EMILIA ROMAGNA	8,4	31,3	29,2	18,6	11,8	0,8	7,9	31,7	29,5	18,4	11,7	0,8
ITALIA	11,1	34,1	28,5	16,1	9,8	0,5	11,2	34,0	28,0	15,9	10,4	0,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: FOTF03000D	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
FORLÌ CESENA	0,1	0,1	0,4	0,2	0,1
EMILIA ROMAGNA	0,1	0,1	0,2	0,4	0,2
Italia	0,5	0,4	0,5	0,5	0,4

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: FOTF03000D	1,2	0,9	2,3	0,0	0,5
- Benchmark*					
FORLÌ CESENA	2,5	1,1	1,3	0,5	0,1
EMILIA ROMAGNA	3,3	1,8	1,7	0,8	0,3
Italia	4,0	2,3	1,9	0,9	1,1

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: FOTF03000D	1,2	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
FORLÌ CESENA	1,9	1,7	1,4	0,8	0,2
EMILIA ROMAGNA	3,8	2,2	1,9	0,8	0,3
Italia	3,7	2,2	1,8	1,1	0,9

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli alunni promossi alla fine della II 88,4%, III 92,8%, IV 98,8% sono in numero più alto delle medie di confronto. All'ITT le classi vengono formate, dopo aver suddiviso gli alunni nei tre indirizzi presenti a seconda della loro scelta, in modo che nelle classi vi sia mediamente lo stesso numero di voti di uscita dalla scuola media, creando classi eterogenee all'interno e omogenee tra loro. Le materie carenti sono quindi generalmente equi-distribuite tra i corsi.</p> <p>Gli alunni con debito formativo in prima, seconda e terza sono meno rispetto alle medie di confronto. I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo di quegli studenti che si impegnano, si avvalgono efficacemente degli aiuti offerti dalla scuola e partecipano al dialogo educativo.</p> <p>La distribuzione degli alunni con voto 60 è inferiore alle medie. Nella fascia 91-100 con il 15,5% , dato superiore alle medie. La fascia con più alunni è quella 61-70 come per gli altri territori. Anche lo scorso A.S. era la fascia più consistente. Non si individuano distribuzioni anomale per alcune fasce.</p> <p>Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali.</p> <p>In terza il dato di studenti in entrata è maggiore dei valori di riferimento</p>	<p>Persiste il dato del 15/16 come non aggiornato con i dati della chiusura dell'A. S., risulta invece reale il dato del 16/17 , la comparazione tra i due A.S. non è pertanto possibile.</p> <p>Gli alunni promossi alla fine della prima 77,1 % sono in numero leggermente più basso delle medie di confronto. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte, 91-100 e lode, all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali, anche la fascia da 81 a 90.Gli alunni con debito formativo nelle classi quarte sono in numero superiore rispetto a tutti i dati di comparazione Le discipline interessate sono: Matematica e Inglese in generale, Fisica nel primo biennio. Vengono sempre proposti sportelli di aiuto nel biennio, quest'anno molte ore sono state tenute da un insegnante del potenziamento, e corsi di sostegno al bisogno nel triennio, sempre con il vincolo delle risorse economiche. Il Marconi è una scuola poco richiesta in entrata in corso d'anno. Non ci sono stati inserimenti in prima , seconda e quarta.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici e' superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto piu' bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali, tranne che per la classe prima. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. La quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali per le classi prime seconde terze, ma non per le quarte. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: FOTF03000D - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Emilia-Romagna	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Emilia-Romagna	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		53,9	57,3	52,6			50,9	55,5	46,2	
Tecnico	59,3	↑	↑	↑	8,1	63,8	↑	↑	↑	15,0
FOTF03000D - 2 A	56,4	↔	↔	↑	2,7	62,3	↑	↑	↑	10,6
FOTF03000D - 2 B	57,3	↑	↔	↑	3,3	57,6	↑	↔	↑	7,3
FOTF03000D - 2 C	54,0	↔	↓	↑	1,3	66,4	↑	↑	↑	17,3
FOTF03000D - 2 D	58,4	↑	↔	↑	4,1	58,2	↑	↑	↑	6,6
FOTF03000D - 2 E	61,4	↑	↑	↑	7,1	67,6	↑	↑	↑	16,7
FOTF03000D - 2 F	49,6	↓	↓	↓	-3,2	53,4	↔	↔	↑	5,5
FOTF03000D - 2 G	68,7	↑	↑	↑	16,8	78,6	↑	↑	↑	29,8
FOTF03000D - 2 H	69,9	↑	↑	↑	17,7	69,0	↑	↑	↑	17,7
FOTF03000D - 2 L	57,4	↑	↔	↑	5,5	65,1	↑	↑	↑	16,5

2.2.b Variabilità dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
FOTF03000D - 2 A	1	6	5	9	3	1	2	3	3	16
FOTF03000D - 2 B	1	2	7	6	5	1	1	5	3	10
FOTF03000D - 2 C	4	2	2	7	4	0	2	1	0	16
FOTF03000D - 2 D	0	5	2	10	4	1	2	4	3	12
FOTF03000D - 2 E	2	2	4	7	11	0	0	2	0	23
FOTF03000D - 2 F	4	7	3	5	1	4	3	0	6	8
FOTF03000D - 2 G	0	0	3	5	6	0	0	0	1	13
FOTF03000D - 2 H	0	0	4	6	15	0	1	2	3	19
FOTF03000D - 2 L	0	4	2	8	3	0	0	1	0	16
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
FOTF03000D	6,4	15,0	17,1	33,7	27,8	3,7	5,8	9,6	10,1	70,7
Emilia-Romagna	16,0	20,7	22,0	20,8	20,4	19,8	18,6	12,8	14,3	34,6
Nord est	11,7	17,1	20,9	22,7	27,6	14,2	15,2	12,9	14,5	43,2
Italia	21,2	20,2	19,5	19,2	19,9	30,4	18,1	12,6	11,3	27,6

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Tecnico - Anno Scolastico 2016/17				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
FOTF03000D - Tecnico - Benchmark*	24,9	75,1	19,9	80,1
Nord est	9,4	90,6	22,9	77,1
ITALIA	20,0	80,0	10,1	89,9

2.2.c Effetto scuola

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola nelle prove standardizzate nazionali di Italiano 59,3 e di matematica 63,8 ottiene risultati di livello superiore rispetto ai risultati di tutti i valori di confronto. Le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile sono di più 8,1 per italiano e più 15 per matematica. Gli studenti per italiano si distribuiscono prevalentemente nel livello , posizionando il 27,8% degli alunni nella fascia più alta, dato migliore rispetto a tutte le medie di confronto. In italiano solo il 6,4% è nella fascia più basso. Meno di tutte le medie di confronto. Gli studenti per matematica si distribuiscono per il 70,7% nella fascia più alta , dato migliore di tutte le medie di confronto, pari a più del doppio del dato dell'Emilia-Romagna, solo il 3,7 % è nella fascia più basso. Risultato sicuramente eccellente. La variabilità tra le varie classi per matematica 19,9% è più basso del dato del nord-est. L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica. Il dato è pari alla media regionale, a fianco di valori assoluti sopra alla media.	La scuola non riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi, in italiano 24,9% è superiore ai dati di confronto, per matematica è superiore al dato italiano. Per migliorare i dati della variabilità la scuola attuerà azioni formative per i docenti ed utilizzerà le risorse del potenziamento. Alcuni insegnanti di italiano e di matematica continueranno a lavorare in modo trasversale, per un certo periodo dell'anno, su tutte le classi seconde, privilegiando attività di "cooperative learning", "peer to peer" ecc. Gli esiti di questo lavoro saranno misurabili all'uscita dei dati delle rilevazioni del maggio 2018.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola

<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di Italiano e di Matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in Italiano è superiore alle medie di confronto , in matematica è inferiore alle medie del nord-est.La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 è decisamente inferiore alle medie di confronto L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola valuta le competenze sociali e civiche degli studenti all'interno del voto di comportamento. L'istituto, per uniformare i criteri di valutazione delle competenze civiche ha adottato un nuovo regolamento di disciplina. Non si può caricare il file del regolamento perchè troppo pesante. E' possibile consultare il regolamento nel sito del Marconi all'interno del PTOF.</p> <p>La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento, utilizzando una griglia comune. Le competenze chiave e di cittadinanza vengono accertate e valutate all'interno delle materie o con progetti. In particolare la competenza "senso di iniziativa e di imprenditorialità" viene vista e valutata all'interno del progetto "A B C", per alcune classi dell'Istituto. Tutti gli alunni delle classi prime hanno informatica come materia, raggiungendo un buon livello di competenze digitali. La scuola promuove l'acquisizione di queste competenze anche attraverso la certificazione europea ECDL.</p> <p>Nelle classi oggetto di rilevazione sulle competenze raggiunte non sono state riscontrate differenze.</p>	<p>Al momento la scuola lavora sulle CC, ma, per alcune, non in modo sistematico e con questionari di valutazione. Per l'anno scolastico 17/18 per due competenze la scuola ha predisposto e somministrato un questionario per certificare il livello raggiunto dagli studenti.</p>

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva

		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole).
La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifici indirizzi. La scuola ha criteri comuni per la valutazione del comportamento. Le competenze chiave vengono valutate all'interno delle discipline o con progetti.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2014							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				41,77	41,78	41,75	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				51,57	52,72	52,37	

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				55,71	57,01	55,82	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				54,65	55,57	53,91	

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				65,14	65,07	61,92	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				54,46	55,27	50,62	

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16	Diplomati nell'a.s.2015-16 che si sono immatricolati nell'a.a. 2016-17
	%	%
FOTF03000D	52,8	44,3
FORLI' CESENA	41,4	39,5
EMILIA ROMAGNA	40,9	39,1
ITALIA	40,0	39,9

2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - AGRARIA	
	Percentuale Studenti
FOTF03000D	10,34
- Benchmark*	
FORLI'-CESENA	4,71
EMILIA ROMAGNA	3,53
ITALIA	3,09

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ARCHITETTURA	
	Percentuale Studenti
FOTF03000D	1,72
- Benchmark*	
FORLI'-CESENA	3,31
EMILIA ROMAGNA	2,77
ITALIA	3,24

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - CHIMICO-FARMACEUTICA	
	Percentuale Studenti
FOTF03000D	5,17
- Benchmark*	
FORLI'-CESENA	5,07
EMILIA ROMAGNA	5,58
ITALIA	5,28

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ECONOMICO-STATISTICA	
	Percentuale Studenti
FOTF03000D	3,45
- Benchmark*	
FORLI'-CESENA	14,14
EMILIA ROMAGNA	16,10
ITALIA	14,40

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GEO-BIOLOGICA	
	Percentuale Studenti
FOTF03000D	5,17
- Benchmark*	
FORLI'-CESENA	5,28
EMILIA ROMAGNA	6,00
ITALIA	7,25

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INGEGNERIA	
	Percentuale Studenti
FOTF03000D	43,10
- Benchmark*	
FORLI'-CESENA	19,92
EMILIA ROMAGNA	17,99
ITALIA	15,92

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INSEGNAMENTO	
	Percentuale Studenti
FOTF03000D	1,72
- Benchmark*	
FORLI'-CESENA	4,22
EMILIA ROMAGNA	4,82
ITALIA	3,81

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LETTERARIA	
	Percentuale Studenti
FOTF03000D	1,72
- Benchmark*	
FORLI'-CESENA	6,05
EMILIA ROMAGNA	6,33
ITALIA	6,88

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LINGUISTICA	
	Percentuale Studenti
FOTF03000D	1,72
- Benchmark*	
FORLI'-CESENA	5,07
EMILIA ROMAGNA	6,46
ITALIA	7,39

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - MEDICA	
	Percentuale Studenti
FOTF03000D	8,62
- Benchmark*	
FORLI'-CESENA	8,16
EMILIA ROMAGNA	6,48
ITALIA	6,25

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - POLITICO-SOCIALE	
	Percentuale Studenti
FOTF03000D	1,72
- Benchmark*	
FORLI'-CESENA	7,39
EMILIA ROMAGNA	8,07
ITALIA	8,86

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - PSICOLOGICA	
	Percentuale Studenti
FOTF03000D	1,72
- Benchmark*	
FORLI'-CESENA	2,18
EMILIA ROMAGNA	2,68
ITALIA	2,79

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - SCIENTIFICA	
	Percentuale Studenti
FOTF03000D	13,79
- Benchmark*	
FORLI'-CESENA	5,49
EMILIA ROMAGNA	5,24
ITALIA	5,05

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
FOTF03000D	77,8	11,1	11,1	54,8	31,0	14,3	33,3	66,7	0,0	50,0	25,0	25,0
- Benchmark*												
FORLI' CESENA	77,2	19,3	3,5	62,5	27,2	10,3	73,4	15,8	10,8	83,0	10,4	6,6
EMILIA ROMAGNA	78,0	17,5	4,5	62,8	24,8	12,4	71,2	17,4	11,3	75,8	13,4	10,8
Italia	74,7	19,8	5,6	55,5	27,7	16,8	64,9	20,7	14,4	68,4	18,1	13,5

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
FOTF03000D	77,8	0,0	22,2	69,1	19,0	11,9	66,7	0,0	33,3	50,0	0,0	50,0
- Benchmark*												
FORLÌ CESENA	82,5	8,8	8,8	65,7	16,3	17,9	74,0	11,4	14,7	78,0	9,5	12,4
EMILIA ROMAGNA	76,3	10,9	12,7	64,2	15,4	20,5	68,2	11,9	19,9	70,9	10,2	18,9
Italia	69,2	17,1	13,6	55,5	18,2	26,2	61,8	14,6	23,6	65,7	12,2	22,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	FOTF03000D	Regione	Italia	
2012	32,1	22,5	15,1	
2013	29,0	20,8	15,0	
2014	31,3	21,1	16,7	

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	FOTF03000D	Regione	Italia
2012	Tempo indeterminato	0,0	4,2	10,0
	Tempo determinato	30,2	38,2	37,0
	Apprendistato	2,3	2,7	6,0
	Collaborazione	48,8	34,2	27,0
	Tirocinio	11,6	13,6	11,6
	Altro	7,0	7,1	8,4
2013	Tempo indeterminato	0,0	3,3	9,6
	Tempo determinato	28,6	38,6	37,0
	Apprendistato	0,0	2,7	6,0
	Collaborazione	54,8	34,2	27,1
	Tirocinio	0,0	0,2	0,3
2014	Altro	9,5	9,5	10,7
	Tempo indeterminato	14,6	35,2	32,6
	Tempo determinato	51,2	29,5	19,8
	Apprendistato	19,5	14,9	19,4
	Collaborazione	0,0	1,2	3,5
	Tirocinio	7,3	8,4	5,8
	Altro	0,0	0,2	0,3

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attivita' economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attivita' economica	FOTF03000D	Regione	Italia
2012	Agricoltura	16,3	10,0	6,5
	Industria	46,5	26,1	20,8
	Servizi	37,2	63,9	72,7
2013	Agricoltura	14,3	9,2	6,2
	Industria	38,1	28,9	22,3
	Servizi	47,6	61,8	71,5
2014	Agricoltura	61,0	30,7	22,9
	Industria	0,0	0,0	0,0
	Servizi	31,7	60,9	71,3

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	FOTF03000D	Regione	Italia
2012	Alta	11,6	12,4	10,7
	Media	27,9	51,6	59,3
	Bassa	60,5	36,0	30,0
2013	Alta	14,3	12,9	11,0
	Media	21,4	48,6	57,7
	Bassa	64,3	38,5	31,3
2014	Alta	24,4	12,1	10,9
	Media	17,1	49,0	58,0
	Bassa	58,5	38,9	31,1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il numero di immatricolati all'università nel 16/17 è più alto delle medie di confronto, di questi ben il 43% si è iscritto ad ingegneria dato più alto di tutte le medie di confronto</p> <p>Il 77,8% degli studenti iscritti all'università nel 14-15 in lauree sanitarie ha conseguito più della metà dei crediti, dato in linea con le medie di confronto</p> <p>Nessun studente iscritto a facoltà di area sociale non ha conseguito crediti.</p> <p>Gli studenti iscritti nell' A.S. 14-15 al secondo anno di università a corsi di laurea scientifiche hanno conseguito crediti universitari in misura adeguata, infatti il 69,1% degli studenti ha conseguito più della metà dei crediti formativi, valore più alto delle medie di confronto.</p> <p>Gli studenti diplomati nel 2014, inseriti nel mondo del lavoro che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, sono il 31,3%, dato più alto rispetto a tutte le medie e anche al precedente anno.</p> <p>La tipologia di contratto prevalente è quello a tempo determinato 51,2%, seguita da apprendistato 19,5% .</p> <p>Gli studenti occupati con qualifica ALTA 24,4% dato più alto delle medie di confronto, prevalentemente sono occupati in agricoltura pari a al 61%. Il dato aggregato (non compare l'industria) non consente di apprezzare l'occupazione nel settore dell'industria.</p>	<p>Gli studenti iscritti all'università nel 14-15 (diplomati estate 14) che hanno ottenuto più della metà dei crediti sono il 54,8% nel scientifico, 33,3% nel sociale e 50% nell'umanistico. Dati generalmente sotto le medie di confronto.</p> <p>Gli studenti iscritti all'università nel 14-15 (diplomati estate 14) che non hanno ottenuto crediti in lauree sanitarie sono l'11,1% in lauree e scientifiche il 14,3% e il 25% nelle facoltà umanistiche</p> <p>Gli studenti iscritti nell'A.S. 14-15 al secondo anno di università (diplomati estate 13) a corsi di laurea sanitaria umanistica e sociale non hanno conseguito crediti universitari in misura adeguata, infatti gli studenti che hanno conseguito più della metà dei crediti universitari sono meno delle medie di confronto.</p> <p>Il 14,6% degli studenti diplomati nel 2014, inseriti nel mondo del lavoro che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo, lo ha fatto con un contratto a tempo indeterminato. Il numero di diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15/09 e il 15/10 del primo anno successivo a quello del diploma, in qualifica BASSA sono più delle medie di confronto.</p>

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolt� nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universit� e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono abbastanza buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali solo per le facoltà sanitarie nel primo anno. Nel secondo anno gli iscritti a facoltà sanitarie e scientifiche hanno acquisito più della metà dei crediti in misura superiore alla media regionale. Per le altre facoltà i dati sono inferiori alle medie.

Gli studenti che non lavorano e non studiano, in media risultano dalle tabelle circa del 22%, mentre dai dati che la scuola ricava con indagini telefoniche risulta in media del 10% .

La scuola anche nel 16/17 ha effettuato una rilevazione a tre anni dal diploma e a sei mesi dal diploma. Queste rilevazioni sono allegate in indicatori aggiunti dalla scuola. Dai dati ricavati dalla indagine effettuata nel giugno 2017 sugli studenti che si sono diplomati nell' A.S. 2013-14 risulta che dei 121 alunni intervistati, 54 sono iscritti all'università e 56 sono occupati e solo 10 non lavorano e non studiano. Nel gennaio 2017, è stata fatta una rilevazione a circa sei mesi dal diploma. Risulta che il 45,6% degli studenti sono iscritti all'università , il 41,6% sono occupati e solo 8,2% non lavorano e non studiano.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
allegato 2	allegato 2 Voto comportamento.pdf
indagine ex studenti a tre anni dal diploma effettuata nel giugno 2017 su alunni diplomati nel luglio 2014	PER RAV relazione 3 anni dal diploma del giugno 2017.pdf
indagine ex studenti a tre anni dal diploma effettuata nel gennaio 2017 su alunni diplomati nel luglio 2016	PER RAV relazione 6 mesi dal diploma del gennaio 2017 su diplomati luglio 2016.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	11,1	7,5	11,4
	3-4 aspetti	11,1	8,6	7,9
	5-6 aspetti	44,4	44,1	34,9
	Da 7 aspetti in su	33,3	39,8	45,8
Situazione della scuola: FOTF03000D	5-6 aspetti			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO

Istituto:FOTF03000D - Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: FOTF03000D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	77,8	87,2	81,4
Curricolo di scuola per matematica	Presente	66,7	85,1	81
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	77,8	87,2	79,8
Curricolo di scuola per scienze	Presente	77,8	85,1	75,8
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	77,8	84	75,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	66,7	43,6	52,3
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	66,7	66	68,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	22,2	35,1	25,9
Altro	Dato mancante	0	9,6	8,1

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO

Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	0	2,1
	3 - 4 Aspetti	22,2	17	14
	5 - 6 Aspetti	22,2	28,7	35,5
	Da 7 aspetti in su	55,6	54,3	48,5
Situazione della scuola: FOTF03000D		3-4 aspetti		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO

Istituto:FOTF03000D - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: FOTF03000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Dato Mancante	55,6	85,1	90,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	77,8	85,1	74,1
Programmazione per classi parallele	Presente	77,8	78,7	77,2
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	88,9	96,8	95,3
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	66,7	61,7	51,2
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	100	91,5	91,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	77,8	68,1	67,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	77,8	58,5	60,3
Altro	Dato Mancante	11,1	8,5	6

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?
Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il curricolo d'Istituto risponde in modo adeguato alle richieste degli studenti, delle studentesse e delle loro famiglie e anche alle attese educative del territorio. Si continuano a formare giovani che si preparano al meglio alle varie richieste e ciò è testimoniato dall'elevato indice di gradimento dell'Istituto in relazione al numero di iscritti nelle classi Ie infatti anche nell'anno 2017-18 ci saranno 10 nuove classi. In relazione alla numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo, ci si attesta sui 5-6 aspetti come la maggioranza degli Istituti sia a livello provinciale che regionale che nazionale. Rimangono sempre forti gli elementi disciplinari nella progettazione dei curricoli per italiano, matematica, inglese, scienze e altre discipline. Da vari anni esiste una programmazione per classi parallele e per dipartimenti disciplinari, si trovano altresì criteri di valutazione comuni per diverse discipline. Nell'a.s. 2016-17 sono stati progettati moduli di potenziamento per il curricolo in uscita in matematica e fisica e si conta di ampliare questa offerta nel futuro anche per biologia e chimica soprattutto per accompagnare gli studenti ai test di ammissione delle facoltà scientifiche, gli obiettivi di tali attività sono individuate in modo chiaro e tutto concorre e si raccorda con il curricolo d'Istituto.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Sono ancora allo studio un curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali e un profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola. E' in fase di messa a punto anche di un questionario per la rilevazione delle competenze chiave europee.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO

Prove strutturate in entrata-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	55,6	30,3	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	22,2	22,5	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	22,2	47,2	65,7
Situazione della scuola: FOTF03000D		Nessuna prova		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-TECNICO

Prove strutturate intermedie-TECNICO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	44,4	38,6	40,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	33,3	24,1	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	22,2	37,3	41
Situazione della scuola: FOTF03000D	Dato mancante			

3.1.c.3 Prove strutturate finali-TECNICO

Prove strutturate finali-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	55,6	30,3	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	22,2	22,5	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	22,2	47,2	65,7
Situazione della scuola: FOTF03000D		Dato mancante		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella progettazione didattica della scuola sono diffusi modelli comuni a tutta la scuola, in linea con i riferimenti provinciali (89 % delle scuole), e quello nazionale (85,3). Sono stati definiti criteri di valutazione comuni a tutta la scuola (griglia comune di valutazione dei comportamenti, griglia per l'attribuzione dei voti).</p> <p>Nella scuola sono attivati 9 Dipartimenti per la progettazione didattica: i docenti di tutte le discipline del primo biennio e delle materie non di indirizzo nel secondo biennio e quinto anno, effettuano una programmazione comune per classi parallele, altri riescono a progettare anche per ambiti disciplinari (ad esempio nell'area scientifica del biennio, fra Fisica, Chimica e Scienze/Biologia).</p>	<p>All'interno delle aree d'indirizzo del triennio (chimica, elettrica e mecatronica), nei diversi dipartimenti di riferimento, si stanno ricercando e sperimentando sinergie da un lato fra insegnamenti teorici e laboratoriali e dall'altro fra le materie teoriche.</p> <p>Persistono ancora difficoltà nella rimodulazione e revisione della programmazione.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La valutazione riguarda conoscenze, competenze ed abilità. La preparazione di prove strutturate comuni a più classi per valutare gli studenti è strettamente connessa alla programmazione didattica e all'individuazione di obiettivi condivisi. L'uso diffuso di strumenti docimologici, come le prove oggettive, è ritenuto un supporto alla didattica. L'utilizzo di un'unica griglia comune per l'attribuzione dei voti è prassi in tutte le discipline.

Nel primo biennio durante l'a.s. 2016-17 sono effettuate, in itinere, prove di valutazione oggettive, strutturate e comuni per classi parallele per tutte le discipline. nell'a.s. 2017-18 si è proceduto a scegliere solo alcune discipline per le classi prime e altre per le seconde per evitare di appesantire il processo educativo e sono state inserite prove comuni anche in tutti gli indirizzi del secondo biennio. Tali prove comuni sono state prodotte dai docenti dell'Istituto nei vari gruppi disciplinari. Anche per la correzione sono adottati criteri comuni definiti dagli stessi gruppi di docenti.

In accordo al DM 9/2010 anche nell'a.s. 2016-17 è stata compilata la certificazione delle competenze per ciascun alunno delle classi IIe . Interventi della scuola a seguito della valutazione formativa sono in itinere sia con sportelli Help settimanali sia con corsi di recupero, vi sono interventi a seguito della valutazione sommativa di fine anno con corsi di recupero estivi nelle materie con maggiori difficoltà.

All'interno del progetto di alternanza scuola/lavoro si cerca già, dall'a.s. 2016-17, di valutare l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline come per esempio competenze sociali e civiche e spirito di iniziativa e imprenditorialità, già ci siamo dotati di uno strumento oggettivo cioè di un questionario, che dal 2017-18 dà una più realistica definizione dei livelli raggiunti dagli studenti, sarà necessario continuare in questa direzione.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Nel PTOF la scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze in uscita per le varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel PTOF ed aggiornate ogni anno entro la fine di Ottobre.

Sono presenti i Responsabili dei Dipartimenti disciplinari e i gruppi di lavoro sulla progettazione delle attività da proporre agli studenti, cui partecipano tutti gli insegnanti.

La progettazione viene "rivista", all'inizio di ogni anno scolastico. Al momento però la programmazione didattica nel corso dell'anno scolastico non viene monitorata in modo collegiale ma solo nei dipartimenti: ciascun docente apporta le modifiche necessarie al proprio piano di lavoro, considerando l'andamento della classe ed, in particolare, gli esiti degli scrutini intermedi e i risultati delle azioni di recupero in itinere, dopo il I quadrimestre.

I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione ed hanno alcuni momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione (riunioni per materia e Collegio dei Docenti).

Già da alcuni anni, all'interno del Collegio dei docenti, viene fatto il punto della situazione, anche in base agli esiti degli scrutini e ai risultati delle prove INVALSI (CLASSI SECONDE) e anche nell'anno scolastico 2015-16 si sono prese in esame i risultati delle prove comuni in tutte le discipline del primo biennio.

La scuola adotta modelli di Certificazione delle Competenze alla fine del primo biennio (Certificazione ministeriale).

La scuola sta lavorando per mettere a punto la certificazione delle competenze europee, raccogliendo i dati e sondando le competenze degli studenti.

La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente, ed è in fase di ulteriore miglioramento.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	88,9	56,4	48
	Orario ridotto	0	10,6	14,2
	Orario flessibile	11,1	33	37,8
Situazione della scuola: FOTF03000D	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:FOTF03000D - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: FOTF03000D	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	95,7	94
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	55,6	46,8	39,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,1	4,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	11,1	9,6	8,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	2,1	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:FOTF03000D - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: FOTF03000D	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	97,9	92,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	100	85,1	84,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	3,2	7,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	7,4	6,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola articola l'orario giornaliero in unità di insegnamento tradizionali, ciascuna della durata di 60 minuti, in linea con il dato provinciale pari all' 88,9%. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nell'orario scolastico curricolare, su delibera dei rispettivi Consigli di classe. L'unità di 60 minuti favorisce il dialogo educativo nella classe e garantisce tempi distesi per le attività di insegnamento/apprendimento sia nella direzione di azioni di recupero, sia in quelle eventuali di potenziamento. In particolare, i 60 minuti a disposizione facilitano lo svolgimento delle esperienze di laboratorio ed officina. Gli interventi di recupero, consolidamento sono effettuati sia in orario curricolare (10% della quota oraria di ogni docente) ma soprattutto in orario extracurricolare. Gli interventi di potenziamento sono svolti in orario extracurricolare: progetto lauree scientifiche (preparazione ai test d'ingresso università) /progetto Arduino eccellenza elettronica per gruppo d'interesse classi seconde (costruzione scheda controllo) / progetto LetsApp eccellenza elettronica classe 1B per gruppo d'interesse (progettare una nuova App) / progetti per la preparazione varie gare (olimpiadi matematica e chimica). La biblioteca offre questi servizi: prestito libri e consultazione riviste, annualmente il referente organizza un corso di aggiornamento su autori italiani. Si sta procedendo con il corredo digitale per tutte le classi.</p>	<p>La scelta delle ore di 60 minuti comporta una dilatazione delle durata complessiva delle lezioni: dalle 8.10 alle 14.10 per 3 volte alla settimana in prima (33 ore settimanali); nelle altre classi per 2 volte la settimana (32 ore settimanali). Ciò determina una certa fatica negli apprendimenti e nella concentrazione degli studenti, soprattutto nelle ultime ore ed un rientro a casa, nel tardo pomeriggio, per coloro che abitano lontano dal nostro Istituto. Non esiste ancora un vero e proprio "corredo digitale per tutte le classi", inteso come dotazione di computer o LIM /proiettore ma a compensare queste carenze vi sono vari laboratori informatici e due laboratori linguistici a cui possono accedere le classi a seconda dell'orario. Gli studenti frequentano raramente la biblioteca con pochi prestiti all'anno.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:FOTF03000D - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: FOTF03000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	60,34	61,39	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	79,1666666666667	60,62	53,96	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:FOTF03000D - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: FOTF03000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	4,16666666666667	65,33	58,5	49,38

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola dispone di un edificio molto grande, con un numero adeguato di spazi. L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti.</p> <p>Sono presenti 24 laboratori frequentati quotidianamente dagli studenti, quindi ogni laboratorio ha un calendario per l'accesso delle classi. Questo dato 100% è sicuramente degno di nota se confrontato con standard provinciali, regionali o nazionali (massimo 61%).</p> <p>Circa l'80% dei laboratori ha un suo responsabile che verifica sia il materiale specialistico e il funzionamento degli strumenti in dotazione. La nostra scuola da sempre sperimenta tutto ciò che di innovativo ed efficace stimola e migliora gli apprendimenti soprattutto quelli tecnologici ed, in particolare, l'apprendimento della lingua inglese. Per questo consideriamo il C.L.I.L. una metodologia didattica fondamentale, su cui investire energie e risorse. Si tratta del simultaneo apprendimento di un contenuto in lingua straniera o viceversa: imparare una lingua, mentre si imparano i contenuti di una disciplina non linguistica.</p> <p>I laboratori sono usati con regolarità da tutte le classi durante le ore di compresenza, in particolare nel corso del triennio.</p> <p>Rileviamo la non correttezza del dato inerente la dotazione aggiornata dei laboratori. Il dato si riferisce al rifacimento completo di 1 laboratorio, mentre l'integrazione del materiale di consumo la manutenzione e l'aggiornamento delle attrezzature viene fatto su tutti i laboratori annualmente.</p>	<p>Permane una situazione in cui pochi laboratori (4%) possono usufruire di una dotazione aggiornata.</p> <p>A causa della riforma degli Ordinamenti, molte ore di compresenza al biennio sono state eliminate, pertanto, vista la numerosità delle classi (27/28 studenti), risulta difficile poter accompagnare in sicurezza ed in modo proficuo gli studenti in laboratorio, soprattutto in presenza di un solo insegnante.</p> <p>La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso, dovendo fare delle scelte, in base alle scarse risorse economiche.</p> <p>La scuola promuove conoscenze e competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività centrate su argomenti multidisciplinari, piuttosto che centrate sulla maturazione di competenze relazionali e sociali.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:FOTF03000D % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: FOTF03000D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	0	1,3	2,7
Un servizio di base		0	5,8	8,6
Due servizi di base		11,1	14,7	16,3
Tutti i servizi di base		88,9	78,2	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:FOTF03000D % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: FOTF03000D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	27,8	40,6	50,5
Un servizio avanzato		27,8	18,7	26,8
Due servizi avanzati		44,4	35,5	18,8
Tutti i servizi avanzati		0	5,2	4

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:FOTF03000D - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: FOTF03000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	47,4	38	58,8
Nessun provvedimento		0	2	1,7
Azioni interlocutorie		5,3	16,7	8,9
Azioni costruttive		10,5	19,3	9,6
Azioni sanzionatorie		36,8	24	21,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:FOTF03000D - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: FOTF03000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	47,4	34	41,7
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie		36,8	37,8	31,3
Azioni costruttive		5,3	13,5	8,4
Azioni sanzionatorie		10,5	14,7	18,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:FOTF03000D - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: FOTF03000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	61,1	52,7	54,9
Nessun provvedimento		0	0	0,6
Azioni interlocutorie		22,2	24,3	20,8
Azioni costruttive		5,6	10,1	8
Azioni sanzionatorie		11,1	12,8	15,6

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:FOTF03000D - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: FOTF03000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		0	2,5	9,8
Nessun provvedimento		0	0	0,9
Azioni interlocutorie	X	31,6	50,3	39,1
Azioni costruttive		15,8	19,1	12,3
Azioni sanzionatorie		52,6	28	38

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:FOTF03000D - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: FOTF03000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	2,4	2,72	2,46	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	1,34	1,22	1,4	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0,44	0,57	0,47	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,74	0,83	0,53

3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)

Istituto:FOTF03000D - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)				
opzione	Situazione della scuola: FOTF03000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	9,41	21,71	20,44	21,43

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
FOTF03000D	Istituti Tecnici	81,3	73,0	58,7	78,2
FORLI' CESENA		725,4	757,0	723,6	791,5
EMILIA ROMAGNA		9525,0	10307,6	10777,1	11330,2
ITALIA		258744,9	257949,6	269346,3	288420,4

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Permane la situazione preesistente.
L'Istituto mette in campo una serie d'interventi per contrastare il mancato rispetto del Regolamento d'Istituto: colloqui dello studente con l'insegnante, con il coordinatore di classe, convocazione dello studente e/o della famiglia da parte del Dirigente Scolastico.
E' pubblicata e utilizzata una griglia per la definizione oggettiva del voto di comportamento a cui tutti i Consigli di classe si attengono.
Le infrazioni al Regolamento sono annotate sul Registro di classe e, su delibera del Consiglio di classe, possono essere seguite da sospensione, previo coinvolgimento della famiglia dello studente.
Non si registra una situazione di allarme nella scuola circa il mancato rispetto delle regole indicate nel Regolamento d'Istituto.
I valori percentuali di alunni sospesi, che riguardano studenti delle classi 1^a, 2^a e 3^a sono assolutamente paragonabili sia al dato provinciale che a quello regionale. Per quanto concerne le sospensioni nella 5^a classe, l'Istituto è al di sotto di tutti i riferimenti, con la totale assenza delle sospensioni. Per gli ingressi alla 2^a ora si registra un dato (circa 9%) ben al di sotto di tutti i riferimenti (circa 20%). Tali dati confermano la non incidenza sulla buona qualità di vita all'interno dell'Istituto.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola promuove conoscenze e competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività centrate su argomenti multidisciplinari (vedi PROGETTO ENERGIA), piuttosto che centrate su attività che contribuiscano alla maturazione di competenze relazionali e sociali che certamente potranno essere sviluppate maggiormente.
Attualmente non vengono assegnati ruoli specifici e nessuno degli alunni ha responsabilità particolari, ad eccezione di eventi straordinari (quali manifestazioni o feste organizzate dalla scuola con il loro aiuto), durante i quali gli studenti delle classi 4 e 5 organizzano ed eseguono un accurato servizio d'ordine.
Pochi sono gli studenti che hanno una frequenza non regolare, il monitoraggio dovrà essere sempre più puntuale.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti e a quelle d'insegnamento dei docenti.

Gli spazi laboratoriali sono usati da tutte le classi con regolarità.

La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, come la metodologia CLIL: l'Istituto è stato riconosciuto, a livello regionale, come polo di formazione per docenti CLIL. Il progetto formativo è monitorato dall'Università "Ca' Foscari" di Venezia ed ha una dimensione nazionale, funge cioè da progetto pilota.

Gli studenti lavorano in gruppi regolarmente, soprattutto durante le ore di compresenza, utilizzano le nuove tecnologie nei laboratori (PLC, ARDUINO...) delle 3 aree d'indirizzo, realizzando ricerche, progetti, prototipi (vedi progetto specifico, coordinato da alcuni docenti di Fisica).

La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso, compatibilmente alle risorse economiche di cui la scuola dispone.

Le regole di comportamento sono chiaramente definite nel Regolamento d'Istituto, nelle regole che ciascun Consiglio di classe condivide nella gestione della classe, nel patto formativo che ciascun docente stabilisce direttamente con gli studenti. Si cerca sempre di più la coerenza dell'adulto nel rispetto dei regolamenti della scuola.

I conflitti sono gestiti senza particolari difficoltà e le modalità adottate dal Dirigente Scolastico e dai Consigli di classe, in collaborazione con le famiglie sono complessivamente efficaci.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	15,8	9,1	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	52,6	61,8	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	31,6	29,1	15,8
Situazione della scuola: FOTF03000D		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:FOTF03000D - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: FOTF03000D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Dato mancante	78,9	84,8	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	42,1	40	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	10,5	18,8	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	100	98,2	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	36,8	38,2	35

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola accoglie tutti i ragazzi, anche quelli che sono in situazione di handicap o che presentano, comunque, disagi e difficoltà più o meno intense di adattamento e di apprendimento.</p> <p>Nell'a.s. 2016-17, su una popolazione scolastica di circa 1000 ragazzi, sono presenti: 3 studenti con certificazione H, 30 D.S.A e 73 studenti stranieri.</p> <p>La loro presenza, seppur complessivamente limitata, impegna i Consigli di classe nel ricercare soluzioni relazionali, didattiche ed organizzative che vanno a vantaggio di tutti perché ampliano gli orizzonti di possibilità disponibili a questi diversi livelli.</p> <p>Già da alcuni anni, nell'Istituto sono attivate le seguenti tipologie di interventi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1)attività del GLI, coordinato dal Dirigente Scolastico; 2)referente DSA; 3)predisposizione ed aggiornamento nel corso dell'a.s. del PEI e del PDP; 4)attivazione di sportelli pomeridiani per specifici gruppi di studenti; 5) attività progettuali, in orario curricolare, di Educazione alla salute per la prevenzione di fenomeni di dispersione e per la promozione del benessere di tutti, soprattutto nella valorizzazione e gestione delle differenze e su temi interculturali; 6) servizio di sportello psicologico per studenti e famiglie. <p>Tali interventi sembrano, al momento, essere adeguati al successo degli alunni con disagio.</p>	<p>La quantità e la qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Ad esempio può essere aumentata l'attenzione ai temi interculturali, e a bullismo e cyberbullismo coinvolgendo non solo i ragazzi, ma anche le famiglie.</p> <p>Anche per queste iniziative occorrono risorse economiche, di cui la scuola non sempre dispone. È ancora in via di definizione un Piano organico per l'Inclusione che si pensa possa entrare a regime nell'a.s. 2018-19. Fino ad ora gli interventi non sono stati ben coordinati.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento**3.3.b Attivita' di recupero****3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole**

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2016-2017		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
FOTF03000D	20	160
Totale Istituto	20	160
FORLI' CESENA	10,4	87,6
EMILIA ROMAGNA	10,9	81,7
ITALIA	7,3	61,6

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
FOTF03000D	20	8,00
- Benchmark*		
FORLI'-CESENA	10	0,81
EMILIA ROMAGNA	11	0,66
ITALIA	7	0,98

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO

Istituto:FOTF03000D - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: FOTF03000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	55,6	66	67,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	22,2	34	22,3
Sportello per il recupero	Presente	100	79,8	69,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	100	90,4	78,8
Individuazione di docenti tutor	Presente	33,3	24,5	23,8
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	66,7	46,8	50,7
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	55,6	59,6	31,3
Altro	Dato mancante	22,2	21,3	18

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO

Istituto:FOTF03000D - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: FOTF03000D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	44,4	42,6	42,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	33,3	18,1	17,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	100	53,2	55,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	100	84	84,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	33,3	39,4	37,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	77,8	73,4	68
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	88,9	87,2	85,4
Altro	Dato mancante	0	4,3	5,7

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'Istituto tiene conto della necessit  di rispondere ai diversi bisogni degli studenti ed organizza in modo strutturato le seguenti attivit :

- 1) pause didattiche nel corso dell'a.s.(pari al 10 % del monte ore annuale di ciascuna disciplina);
- 2) sportelli HELP disciplinare per la puntualizzazione di aspetti essenziali delle diverse discipline;
- 3) 20 corsi di recupero (il confronto provinciale e regionale   circa 10, mentre sono 7 in Italia) per un totale di 160 ore contro le 87 provinciali;
- 4) organizzazione di attivit  di individualizzazione, mirate al recupero degli elementi essenziali delle materie insufficienti, dopo la conclusione del I quadrimestre;

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti risulta pertanto ben strutturata a livello di scuola. Riguardo al potenziamento di studenti con particolari attitudini disciplinari, il nostro Istituto incentiva da sempre la partecipazione a olimpiadi e concorsi con una preparazione, extracurricolare, ad hoc da parte del personale docente della scuola. Inoltre si deve menzionare la positiva partecipazione degli studenti a progetti in orario extracurricolare.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli interventi individualizzati dovrebbero essere pi  frequenti, ma l'elevato numero di studenti per classe soprattutto nelle classi 1^ e 3^ ne limita grandemente l'utilizzo. Inoltre la scuola pu  migliorare certamente il potenziamento degli studenti con particolari attitudini ed interessi, compatibilmente alla presenza adeguata di risorse finanziarie e strumentali che potrebbero arricchire, ad esempio, la dotazione tecnologica dell'Istituto, rendendolo sempre pi  rispondente alle esigenze delle Aziende del territorio locale/nazionale/internazionale e della societ  odierna.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono complessivamente efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati, soprattutto nella direzione della valorizzazione delle eccellenze. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione (alunni H, DSA, BES, stranieri) sono monitorati all'interno dei diversi Consigli di classe. La scuola promuove il rispetto delle differenze e delle diversità culturali, ma potrebbero essere attivate, ad esempio, forme di maggiore coinvolgimento degli studenti e delle famiglie su temi interculturali. Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, famiglie, enti locali, associazioni) ancora da coinvolgere in modo capillare il gruppo dei pari.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:FOTF03000D - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: FOTF03000D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	42,1	43,6	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	15,8	27,9	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	100	98,8	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	73,7	73,9	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Presente	31,6	46,1	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	63,2	45,5	34,8
Altro	Presente	10,5	18,2	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Da tempo la scuola ha istituito un progetto accoglienza per gli studenti delle prime, per favorire la conoscenza reciproca fra docenti e classi. Peraltro molti "primini" conoscono già la scuola, poiché frequentano i nostri laboratori (PROGETTO LABORATORI APERTI), accompagnati dai loro professori, durante la terza media.

Le attività di orientamento e di continuità (scuola-famiglia) ed, in particolare, l'organizzazione dei 2 "open day" sono coordinate direttamente dal Dirigente Scolastico, da 2 docenti funzione strumentale, da oltre 60 docenti della scuola, nonché da molti studenti ed "ex studenti" della scuola: in tali giornate, la scuola fa "sperimentare" direttamente i propri laboratori a studenti e famiglie; ogni anno sono pubblicati cartelloni, depliant e materiale informativo che trovano spazio, anche nel sito della scuola.

Funziona anche un servizio di orientamento in uscita, curato da un docente referente del Collegio docenti, che permette ai ragazzi e alle loro famiglie di conoscere tutte le proposte formative provenienti dal territorio (Università, IFTS, ITS, Forze Armate...), mediante l'organizzazione di incontri dentro e fuori l'Istituto.

La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è difficilmente realizzabile, poiché oggettivamente gli studenti che arrivano al nostro Istituto provengono da territori anche molto lontani fra loro ed appartenenti ad altri distretti. Per i casi "difficili" (ingresso di ragazzi con particolari caratteristiche) oltre a qualche sporadico incontro in entrata si ipotizzano rapporti più frequenti di conoscenza e informazione.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:FOTF03000D - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: FOTF03000D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	36,8	42,4	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	73,7	64,8	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	5,3	27,3	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	94,7	97,6	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	31,6	40,6	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Dato mancante	31,6	42,4	53
Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	Presente	89,5	86,1	81,7
Altro	Dato mancante	10,5	15,8	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I Consigli di classe realizzano percorsi finalizzati alla conoscenza di sé, delle proprie passioni ed inclinazioni naturali, delle caratteristiche dei diversi corsi ed insegnamenti nel corso del quinquennio.</p> <p>In questo periodo di tempo, gli studenti e le famiglie vengono accompagnati attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) la partecipazione a 2 open day, fortemente strutturati, attraverso i quali la scuola illustra la propria proposta formativa; 2) l'attivazione di percorsi di: orientamento, laboratori in orario curricolare, proposti alle III classi di scuola media; <p>Queste due attività hanno fatto diminuire del 5% la percentuale di coloro che dalla 3 media hanno scelto la nostra scuola non seguendo il consiglio orientativo al termine del 1° ciclo.</p> <ol style="list-style-type: none"> 3) attività di orientamento durante la classe II a cura dei docenti del triennio e di STA, per la scelta definitiva dell'articolazione; 4) partecipazione alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, nonché quelle promosse dalle Forze Armate 5) partecipazione a progetti che prevedono il coinvolgimento dell'Università, piuttosto che progettualità che implicano la collaborazione del MIUR e del Ministero del lavoro (come ad esempio il progetto FIXO); 6) attivazione di tirocini formativi estivi al termine della classe terza e quarta; 7) attivazione di forme di alternanza scuola e lavoro (progetto TRASMITAL-BONFIGLIOLI), in orario curricolare, che consolidano il buon rapporto fra la scuola e il territorio. 	<p>La scuola può arricchire certamente i percorsi di orientamento degli studenti per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, soprattutto all'interno delle attività di Educazione alla salute, per permettere loro, ad esempio, una scelta dell'articolazione più mirata e consapevole, nel passaggio dal biennio al triennio.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
FOTF03000D		56,9		43,1
EMILIA ROMAGNA		64,9		35,1
ITALIA		68,7		31,3

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
FOTF03000D	66,3	28,6
- Benchmark*		
FORLI' CESENA	92,7	75,6
EMILIA ROMAGNA	92,0	74,9

3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO

Istituto:FOTF03000D - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: FOTF03000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	90,35	95,56	95,45
4° anno	0	42,74	95,21	96,15
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	59,28	67,79	67,44

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO

Istituto:FOTF03000D - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: FOTF03000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	99,12	0	0	0
4° anno	Dato Mancante	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	67,06	0	0	0

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO

Istituto:FOTF03000D - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: FOTF03000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	0	0	0

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO

Istituto:FOTF03000D - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: FOTF03000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	80,26	84,51	80,87
4° anno	0	80,21	75,94	0
5° anno	0	89,46	78,57	70,21
Totale studenti del triennio	0	83,2	87,18	83,16

3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:FOTF03000D - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: FOTF03000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	395	131	115	44

3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:FOTF03000D - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: FOTF03000D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	122	3,5	9	5

3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:FOTF03000D - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: FOTF03000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	27,46	27,66	38,59	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	48,59	46,93	49,91	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	39,38			

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'istituto stipula poco meno di 400 convenzioni con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro. Questo dato dà il polso dello stretto collegamento esistente fra l'Istituto e le aziende e gli enti del territorio. Questo dato è il triplo di quello rilevato a livello provinciale e regionale e si avvicina al decuplo di quello nazionale.

Le tipologie di imprese, associazioni, con cui vengono stipulate convenzioni sono diversificate ed afferiscono ai comparti: chimico, alimentare, elettronico, elettrotecnico, meccanico, mecatronico ed energetico. Molti degli insegnanti sono in costante collegamento con le aziende del territorio e ciò permette di conoscere in modo assai profondo i bisogni formativi delle stesse. Infatti la costruzione di progettazioni congiunte e di profili in uscita del percorso di alternanza è frutto di percorsi di formazione per i tutor. Per il loro ruolo, questi progetti di alternanza fanno parte integrante del PTOF d'Istituto. Dall'a.s. 2016-17 tali percorsi vengono valutati direttamente dai tutor aziendali e in sede di scrutinio finale tale voto viene ratificato dal C.d.c.

Per il monitoraggio il tutor scolastico si reca in azienda con una cadenza settimanale e si accerta con frequenti contatti telefonici. Nell'ultimo anno si è registrata un'impennata nel numero di convenzioni che sono aumentate sensibilmente di 122 unità valore superiore ai riferimenti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Per il futuro si implementerà la produzione di questionari per la valutazione e la certificazione delle competenze acquisite dagli alunni al termine dell'ASL, per rendere tali azioni sempre più puntuali.

N.B. Si rileva un errore nella tabella 3.4.d.1 con un "dato mancante per la percentuale degli alunni di 4 che hanno frequentato la ASL.
LA PERCENTUALE, IN REALTA' SI AGGIRA SUL 100% IN QUANTO TUTTI GLI ALUNNI DELLE QUARTE HANNO FREQUENTATO LE ATTIVITÀ IN AZIENDA.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Nella scuola le attività di continuità e di orientamento sono complessivamente ben strutturate. Si realizzano diverse esperienze finalizzate ad accompagnare gli studenti nel corso del quinquennio, fin dalla classe prima.

L'Istituto propone percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini ed inclinazioni naturali. Gli studenti e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività di orientamento.

La scuola propone attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio, mediante visite agli stabilimenti e attività in orario curricolare (alternanza scuola-lavoro, progetti di Educazione alla salute...), ma anche in orario extra-curricolare, durante il periodo estivo (TIROCINI FORMATIVI D'ORIENTAMENTO).

E' molto efficiente la rete intessuta dai docenti responsabili ASL tanto che tutti gli alunni delle classi 3^a e 4^a hanno frequentato le attività di ASL.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel corso di decenni di attività, questa istituzione ha svolto l'importante funzione di formare i quadri tecnici e dirigenziali dell'industria dell'area romagnola, contribuendo in maniera decisiva all'evoluzione di tutto il comprensorio industriale del territorio.</p> <p>La "mission" dell'ITT "Marconi" è oggi finalizzata a garantire, accanto a un'approfondita conoscenza di sé e a una maggiore capacità relazionale, l'approfondimento della cultura scientifica e delle basi di riferimento teoriche delle tecnologie, fornendo allo studente le competenze necessarie per comprendere criticamente le problematiche scientifiche e storico-sociali collegate alla tecnologia e alle sue espressioni contemporanee, favorendo l'acquisizione di una perizia applicativa e pratica e assicurando lo sviluppo della creatività e dell'inventiva progettuale.</p> <p>L'identità del nostro Istituto è stata ed è connotata da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico, ovviamente condivisa con le famiglie dei nostri studenti e corrispondente alle richieste delle aziende del territorio nonché pienamente in linea con le indicazioni dell'Unione Europea.</p> <p>La missione della scuola e le priorità strategiche sono state definite in modo chiaro, e sono condivise nella comunità scolastica.</p> <p>La dirigenza coordina sia gli aspetti organizzativi sia gli aspetti didattici, definendo con le diverse componenti scolastiche responsabilità e compiti.</p>	<p>È necessario intensificare la comunicazione delle aspettative al personale al fine di raggiungere maggiore condivisione e partecipazione. Si registrano una certa resistenza al cambiamento e all'innovazione e una difficoltà di monitoraggio.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Costruita attraverso lo studio serio e rigoroso, questa identità è espressa da 3 aree d'indirizzo: chimica, elettrica, meccanica.</p> <p>Con le aziende di questi tre settori l'istituto collabora anche con tirocini formativi estivi mediante i quali i nostri alunni iniziano a familiarizzare con il mondo imprenditoriale e con le opportunità fornite dal territorio. Dall'anno scolastico 15-16, tutti gli studenti delle classi terze seguono il percorso di ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO per facilitare l'ingresso, al termine del corso di studi nel mondo del lavoro.</p> <p>L'adeguata partecipazione degli studenti ai tirocini formativi in azienda testimonia una buona pianificazione degli obiettivi della scuola come anche i risultati che i nostri alunni in uscita ottengono sia nella ricerca di un posto di lavoro ma come risultati dopo la loro iscrizione all'Università.</p> <p>La maggior parte delle attività è monitorata con questionari.</p>	<p>Risultano non completamente adeguate la comunicazione delle aspettative; la definizione dei compiti e responsabilità; non sempre efficaci la comunicazione al personale e alle famiglie e i sistemi di misurazione dell'operato del personale. Da incentivare la valutazione dei monitoraggi.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane**3.5.a Gestione delle funzioni strumentali****3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali**

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	21,1	5,7	10,9
	Tra 500 e 700 €	36,8	22,2	22,8
	Tra 700 e 1000 €	36,8	32,9	34,8
	Più di 1000 €	5,3	39,2	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: FOTF03000D	Tra 500 e 700 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:FOTF03000D % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: FOTF03000D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	71,7	74	75,3	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	28,3	26	24,8	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:FOTF03000D % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: FOTF03000D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	9,85915492957746	20,12	27,05	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:FOTF03000D % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: FOTF03000D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	0	24,98	36,99	48,02

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-TECNICO

Istituto:FOTF03000D - Assenze degli insegnanti-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: FOTF03000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	0			
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0	27,9	25,49	20,96
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	86,09	8,15	2,56	4,8
Percentuale di ore non coperte	13,9	68,07	49,47	52,91

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO

Istituto:FOTF03000D - Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: FOTF03000D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	-11	-2
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-78	nd	-54	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:FOTF03000D - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: FOTF03000D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	4	17,83	21,19	14,83

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:FOTF03000D - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: FOTF03000D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	10465,25	12394,6	13416,94	11443,68

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:FOTF03000D - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: FOTF03000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	39,38	159,12	162,2	92,34

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:FOTF03000D - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: FOTF03000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	42,6387329495234	27	29,88	29,89

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra scuola ha individuato 5 funzioni strumentali: gestione PTOF, gestione progetto energia, gestione R.A.V. – P.D.M., gestione orientamento, gestione alternanza scuola-lavoro e tirocini estivi. Gli insegnanti incaricati sono stati 9. Si è deciso di assegnare alle funzioni strumentali un importo medio compreso fra 500 e 700€ seguendo la tendenza provinciale ma non quella regionale né tantomeno quella statale, distribuendo le restanti risorse disponibili tra un numero elevato di docenti, per una maggior ripartizione degli incarichi.</p> <p>Per quanto riguarda la distribuzione del FIS, la nostra scuola ha deciso di destinare poco più del 70% delle risorse alle attività di programmazione e didattica, rispetto alle attività amministrative.</p> <p>Circa la distribuzione del FIS ai docenti: il 10% circa percepisce più di 500€, ciò significa che poco meno di 1/10 dei docenti ha una retribuzione aggiuntiva di un certo peso rispetto alla restante parte, meno della metà dei docenti a livello provinciale/regionale e meno di un terzo dei docenti a livello nazionale.</p> <p>Nessuno del Personale ATA riceve più di 500€ del FIS.</p> <p>Le assenze dei docenti sono tamponate in parte dai docenti del potenziamento e da docenti a disposizione.</p> <p>La divisione dei compiti fra docenti e ATA è assolutamente chiara e le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro.</p>	<p>Sono da implementare il monitoraggio e la documentazione di tutte le attività.</p> <p>Si evidenzia la necessità di aumentare la condivisione dei processi decisionali.</p> <p>E' necessario prevedere una maggiore premiazione del merito.</p> <p>Si rileva infine la scarsità delle risorse finanziarie.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:FOTF03000D % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: FOTF03000D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	1	15,8	10,3	12,8
Educazione alla convivenza civile	1	15,8	6,7	10,6
Attività artistico - espressive	0	10,5	12,1	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	42,1	40	26,8
Lingue straniere	0	52,6	41,8	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	1	15,8	15,2	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	5,3	14,5	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	10,5	21,2	19,9
Altri argomenti	0	0	1,2	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	26,3	32,7	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	0	21,1	26,7	21,6
Sport	0	42,1	38,8	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:FOTF03000D - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: FOTF03000D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	3,65	3,76	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:FOTF03000D % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: FOTF03000D %
Progetto 1	AGGIORNARE E AUMENTARE LE COMPETENZE DEL PERSONALE
Progetto 2	MIGLIORARE LE COMPETENZE UMANISTICHE DEGLI STUDENTI
Progetto 3	MIGLIORARE LE COMPETENZE TECNOLOGICHE DEGLI STUDENTI

3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	0	5,7	16,3
	Basso coinvolgimento	22,2	11,9	22,3
	Alto coinvolgimento	77,8	82,4	61,4
Situazione della scuola: FOTF03000D		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Come nello scorso anno, l'Istituto ha scelto di non avere una grande mole di progetti per non disperdere le loro energie in tante piccole attività, per non perdere di vista gli obiettivi formativi di carattere generale. Per questo motivo i tre progetti che vertono: sulla formazione del personale, sull'inclusione e sull'educazione alla convivenza civile sono assolutamente coerenti con il PTOF. Il coinvolgimento degli esperti esterni è elevato e la durata media dei progetti si attesta su un anno. In tali progetti la scuola spende mediamente 10.500€ a progetto, il dato è leggermente più basso ma sostanzialmente in linea con quelli di riferimento. L'indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti è più elevato rispetto ai riferimenti. Le risorse finanziarie risultano poco frammentate.</p>	<p>Risulta basso l'indice di spesa per alunno. Dalla lettura dei dati emerge una discrepanza rispetto alla reale progettazione della scuola e i dati su cui riflettere: i tre progetti qualificanti non sono comprensivi di altri ritenuti comunque validi per le finalità della scuola stessa. In particolare: progetto PET - FIRST, progetto LAUREE SCIENTIFICHE, progetto ATTIVITÀ SPORTIVA, progetto ENERGIA e progetto PROTOTIPI e PROGETTO GUGLIELMO - HUMAN GENETIC UPGRADE FOR HIGH SCHOOL. Le risorse finanziarie per i vari progetti sono utilizzati solo marginalmente per la retribuzione del personale.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità, queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo strutturato e non. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se a volte l'assunzione di responsabilità dei singoli e' demandata. Le risorse economiche e materiali sono spesso insufficienti non completamente adeguate al perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto, tenuto conto della quantità dei laboratori e delle strumentazioni ivi presenti.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:FOTF03000D - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: FOTF03000D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	7	9,79	13,58	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:FOTF03000D - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: FOTF03000D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	2	6	12,64	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	5,37	12,12	15,55
Aspetti normativi	0	5,53	12,45	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	5,47	12,28	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	5,42	12,22	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	0	6	13,12	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	5,53	12,58	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	1	5,32	12,12	15,46
Temi multidisciplinari	0	5,42	12,22	15,59
Lingue straniere	1	5,63	12,5	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	2	5,84	12,35	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	5,42	12,36	15,65
Orientamento	0	5,26	12,05	15,45
Altro	0	5,32	12,16	15,54

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:FOTF03000D - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: FOTF03000D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	0	7	15,12	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	0	6,05	13,1	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	0	5,58	12,98	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	7	5,95	13,12	16,93
Finanziato dal singolo docente	0	5,37	12,79	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	0	5,79	13,54	17,07

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché' (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Come si evince dai dati riassunti dalle tabelle precedenti, la situazione dell'offerta di formazione per i docenti è al di sotto degli standard provinciali, regionali e nazionali, in ordine al numero di attività di formazione.
Sono però da evidenziare corsi frequentati da vari docenti per una migliore conoscenza e utilizzo del libro di testo nella tipologia del testo informatizzato.
I temi per la formazione che promuove la scuola sono in funzione del miglior funzionamento del PTOF: Curricolo e discipline, Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione, Inclusione studenti con cittadinanza non italiana, Lingue straniere, Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola – lavoro. Tutti i progetti sono finanziati dall'ufficio scolastico regionale.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Difficoltà di coinvolgimento trasversale del personale docente.
Parcellizzazione di interessi comuni fra docenti che hanno necessità formative assai diversificate.
Frammentazione delle attività di formazione.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola raccoglie tutto il materiale inerente alla formazione del proprio personale sia quello docente, sia a quello non docente per essere sempre in grado di valorizzare al meglio il proprio capitale umano ed offrire agli studenti un'istruzione che sia il più possibile aggiornata. A tale scopo vengono acquisiti dalla segreteria tutti gli attestati di partecipazione e il dirigente modula le attività in funzione delle competenze ottenute.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Vista la non obbligatorietà della formazione, non è sempre facile coinvolgerli in attività comuni e trasversali di aggiornamento e formazione.
Migliorare la retribuzione per gli incarichi del personale.
Sicurezza dei fondi.
Incentivare gli interventi di formazione rivolti al personale.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:FOTF03000D - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: FOTF03000D	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	4	4,74	4,71	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:FOTF03000D - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: FOTF03000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	1	1,68	2,78	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	2	1,63	2,79	2,47
Gestione amministrativa del personale	0	1,95	3,15	2,79
Altro	1	1,47	2,78	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	1,89	3,05	2,73
Il servizio pubblico	0	1,68	2,92	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,42	2,76	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	1,84	2,88	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,47	2,78	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,42	2,73	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,42	2,77	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	1,58	2,82	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,53	2,79	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,42	2,75	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,42	2,74	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	1,42	2,73	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	1,53	2,88	2,62
Autonomia scolastica	0	1,47	2,75	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,47	2,79	2,49
Relazioni sindacali	0	1,42	2,75	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,53	2,77	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,58	2,77	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	1,74	3,08	2,7

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	1,3	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	0	3,2	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	68,8	48,4	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	31,3	47,1	49,4
Situazione della scuola: FOTF03000D	Dato mancante			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:FOTF03000D - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: FOTF03000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	26,3	41,8	46,3
Temi disciplinari	Dato mancante	21,1	30,3	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	15,8	19,4	23,2
Raccordo con il territorio	Dato mancante	63,2	70,9	72,6
Orientamento	Dato mancante	84,2	88,5	87,8
Accoglienza	Dato mancante	78,9	78,8	77
Competenze in ingresso e in uscita	Dato mancante	78,9	89,1	85,4
Curricolo verticale	Dato mancante	26,3	37	34,5
Inclusione	Dato mancante	31,6	36,4	34,1
Continuità'	Dato mancante	15,8	35,8	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Dato mancante	84,2	90,9	87,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Come per lo scorso anno, la nostra scuola incentiva molto la partecipazione ai gruppi di lavoro: curricolo verticale, accoglienza, orientamento, raccordo con il territorio, piano dell'offerta formativa, temi multidisciplinari, inclusione. I lavori di gruppo vengono tenuti sia in ambito disciplinare, sia trasversale, come ad esempio il gruppo di Educazione alla Salute che annualmente progetta e propone una serie molto ampia di attività a cui tutti gli studenti possono accedere. Esistono anche gruppi che si occupano del progetto ENERGIA e il gruppo PROTOTIPI che vuole sensibilizzare gli studenti sia a sviluppare prototipi sulle energie rinnovabili, sia a mettere in atto iniziative volte a diffondere una "cultura verde" nella nostra scuola.</p> <p>La collaborazione fra docenti è un punto essenziale della attività di progettazione ed esecuzione in tutti gli ambiti. Si condividono di prassi sia strumenti che materiali didattici anche sul sito della scuola o su una sezione specifica del registro elettronico.</p> <p>La nostra scuola è SCUOLA POLO AMBITO N. 7 – FO01 - FORLI' E COMPRESORIO per la formazione dei docenti per le 9 priorità tematiche nazionali.</p>	<p>Per ciò che concerne alcune tematiche come competenze chiave europee stanno partendo gruppi di lavoro che hanno iniziato a lavrare su questo fronte.</p> <p>Sarà cura dei docenti, coordinati dal Dirigente, e cercare di dare una veste organica a tutto quanto si sta già facendo da svariati anni.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità più che sufficiente / discreta, anche se non incontrano completamente i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti e la qualità dei materiali o degli esiti che producono è buona, mancano però alcuni filoni di confronto come competenze in ingresso e in uscita, temi disciplinari e continuità. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente, ma non completamente diffuso (es. riguarda solo alcuni gruppi di lavoro, solo alcuni dipartimenti, e quindi non la totalità dei docenti).

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	0	3,6
	1-2 reti	26,3	25,8	25,5
	3-4 reti	47,4	31,9	30,4
	5-6 reti	21,1	20,2	19,9
	7 o piu' reti	5,3	22,1	20,6
Situazione della scuola: FOTF03000D		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	47,4	44,2	50,5
	Capofila per una rete	42,1	33,1	28,6
	Capofila per più reti	10,5	22,7	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: FOTF03000D		Capofila per una rete		

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	26,3	26,4	28,2
	Bassa apertura	26,3	19	18,7
	Media apertura	26,3	30,1	25,3
	Alta apertura	21,1	24,5	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: FOTF03000D		Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)		

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:FOTF03000D - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: FOTF03000D	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	2	73,7	78,8	77,4
Regione	0	15,8	13,9	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	1	31,6	26,7	18,7
Unione Europea	0	10,5	14,5	16
Contributi da privati	0	15,8	27,3	8,8
Scuole componenti la rete	1	68,4	62,4	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:FOTF03000D - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: FOTF03000D	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	26,3	29,7	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	36,8	31,5	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	78,9	83	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	21,1	14,5	13,2
Altro	1	47,4	52,1	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:FOTF03000D - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: FOTF03000D	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	31,6	32,7	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	31,6	17	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	2	68,4	70,3	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	31,6	27,9	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	10,5	11,5	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	0	12,1	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	1	36,8	27,9	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	0	13,3	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	10,5	19,4	9,3
Gestione di servizi in comune	0	10,5	17	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	15,8	20	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	15,8	28,5	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	0	6,1	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	15,8	11,5	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	5,3	15,2	22,2
Altro	0	15,8	27,9	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	5,3	2,5	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	5,3	7,4	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	42,1	30,7	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	36,8	41,7	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	10,5	17,8	15,8
Situazione della scuola: FOTF03000D		Accordi con 6-8 soggetti		

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:FOTF03000D - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: FOTF03000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	47,4	53,9	48,7
Universita'	Presente	52,6	73,3	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	10,5	24,8	24,8
Enti di formazione accreditati	Dato mancante	47,4	58,8	46,7
Soggetti privati	Presente	68,4	69,7	67,4
Associazioni sportive	Presente	21,1	35,2	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	73,7	61,2	66,8
Autonomie locali	Dato mancante	52,6	70,9	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	73,7	64,8	51,3
ASL	Presente	63,2	55,2	54
Altri soggetti	Dato mancante	21,1	23,6	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:FOTF03000D - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: FOTF03000D	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	78,9	78,8	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:FOTF03000D - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: FOTF03000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	2,73768043802887	4,24	10,16	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Uno degli strumenti innovativi introdotti dal Regolamento dell'Autonomia scolastica è la possibilità delle scuole di associarsi in rete per il raggiungimento di obiettivi comuni. Nella scuola si è sempre cercato di trovare reti di collaborazione, soprattutto per ciò che concerne il disagio, l'abbandono scolastico e l'inclusione degli alunni stranieri con una scarsa conoscenza della lingua italiana.</p> <p>Nel PTOF sono quindi presenti vari progetti che vengono condivisi con altre scuole sui seguenti argomenti: Attività di formazione e aggiornamento del personale, Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica e Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale, in linea con quanto succede in provincia, regione o a livello nazionale.</p> <p>Il nostro Istituto ottiene finanziamenti dallo Stato, da enti locali e da scuole componenti le reti.</p> <p>Gli stage e le convenzioni con aziende del territorio sono di fondamentale importanza per il nostro istituto, i ragazzi delle classi quarte sono a tal proposito coinvolti durante l'estate e l'esperienza viene monitorata tramite contatti e visite in itinere da parte dai tutor scolastici, come da PTOF.</p> <p>Considerati: la partecipazione dell'Istituto a 3-4 reti, l'essere capofila in una di esse e la media apertura ad altri enti e/o soggetti per costituire reti, si può affermare che la partecipazione della scuola a livello territoriale è di buon livello.</p>	<p>Le reti per ora non sono numerose, ma per l'Istituto hanno un valore didattico-organizzativo di rilievo e dovrebbero essere aumentati coinvolgendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Università - Enti di formazione accreditati - Soggetti privati - Altre associazioni o cooperative.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	94,1	84,9	77
	Medio - basso livello di partecipazione	5,9	10,8	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	0	4,3	6,1
	Alto livello di partecipazione	0	0	2,3
Situazione della scuola: FOTF03000D %		Dato mancante		

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:FOTF03000D - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: FOTF03000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	40,83	60,07	60,39	34,17

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	15,8	11,7	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	78,9	66,9	67,4
	Alto coinvolgimento	5,3	21,5	19,3
Situazione della scuola: FOTF03000D %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie partecipano alla spesa per l'istruzione dei loro figli in modo adeguato con una quota superiore sia a quella provinciale che a quella nazionale e solo di poco inferiore a quella regionale.</p> <p>Nel nostro Istituto esiste l'"Associazione Genitori" che è un organo gestito completamente dalle famiglie che vogliono farne parte e che contribuisce in maniera corposa ad organizzare alcuni eventi importanti per la nostra scuola: i 2 Open Day e attività di aiuto pensate per le famiglie di giovani adolescenti. L'associazione si autofinanzia e elargisce premi agli studenti più meritevoli. Il livello di coinvolgimento delle famiglie come la partecipazione ai colloqui con gli insegnanti, collaborazione alla realizzazione di attività, partecipazione a iniziative organizzate dalla scuola, risulta essere medio alto. Il contributo medio versato per ogni studente è poco meno di 41€ ben al di sotto dei riferimenti provinciale e regionale. E' superiore solo al dato nazionale.</p>	<p>Molto BASSA è la partecipazione formale delle famiglie alle elezioni del Consiglio d'Istituto, paragonabile a quello provinciale e sicuramente molto più BASSO di quello regionale e nazionale. La scuola può rafforzare il coinvolgimento dei genitori attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) organizzazione di conferenze su specifiche tematiche 2) un'attenzione maggiore alla condivisione e/o stesura di documenti rilevanti per la vita scolastica.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e ha alcune collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le loro idee e i loro suggerimenti.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
TABELLA DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	5-7 Tabella di valutazione apprendimenti.pdf
TABELLA PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO	5-5 Voto comportamento.pdf
Parte disciplinare del PDP	Parte disciplinare del PDP.pdf
Piano di lavoro individualizzato PEI	Piano di lavoro individualizzato PEI.pdf
Piano didattico personalizzato alunni BES	Piano Didattico Personalizzato per alunni BES.pdf
Piano didattico personalizzato alunni DSA	Piano Didattico Personalizzato per alunni DSA.pdf
Piano educativo individualizzato per alunni diversamente abili	Piano Educativo Individualizzato per alunni diversamente abili.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	- Consolidare le performance d'Italiano e quelle di Matematica.	- Consolidare i risultati di Italiano e matematica rispetto alle medie di confronto specie quelle del nord-est
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

- Consolidare i risultati di Italiano e matematica rispetto alle medie di confronto specie quelle del nord-est. Si ritiene necessario fare una azione di consolidamento rispetto alla priorità in quanto è solo da quest'anno che i valori assoluti di italiano sono sopra le medie di confronto. Inoltre gli studenti che partecipano alle prove invalsi, sono ogni anno diversi.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Miglioramento delle fasi di progettazione e valutazione comune, fra classi parallele e per materia. Prevedere nella programmazione per classi parallele, prove comuni per tutte le classi, modulate in modo da non gravare troppo sugli studenti.
	Ambiente di apprendimento	Compatibilmente alle risorse economiche disponibili, continuare nel rinnovamento di tecnologie, strumenti e macchine dei laboratori. Valorizzare le attività di laboratorio, con distribuzione flessibile delle risorse professionali nell'arco del quinquennio, potenziando il I biennio. Continuare le collaborazioni, per rimodulare spazi di apprendimento altri dall'ambiente scolastico, tramite LIM ed aule digitali.

	Inclusione e differenziazione	Consolidare le buone pratiche già in atto per l'inclusione di D.S.A., B.E.S. H e stranieri con la redazione del PAI d'Istituto.
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Continuare a favorire i processi di formazione trasversale dell'Istituto.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Continuare le attività di continuità con il territorio, favorendo sinergie fra Istituto e Aziende e Istituzioni (TIROCINI, ALTERNANZA SCUOLA E LAVORO)

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo per il raggiungimento delle priorità strategiche (fissate nel breve periodo, 1 anno) saranno perseguiti attraverso la pratica didattica ed educativa quotidiana. Si ritiene che una graduale diversificazione dell'approccio didattico-organizzativo, supportato da risorse economiche adeguate, possano determinare un effettivo cambiamento, soprattutto attraverso una didattica laboratoriale e la formazione trasversale del personale docente e ATA che valorizza le esperienze già in atto nell'Istituto.